

## IL SEMINARIO CTI SUL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/27/UE E IL RUOLO DELLA NORMATIVA TECNICA

**Mattia Merlini** - merlini@cti2000.it

Mercoledì 10 settembre, presso la sala Biagi di Palazzo Lombardia, si è tenuto il seminario CTI dal titolo "Il recepimento della direttiva 2012/27/UE e il ruolo della normativa tecnica". L'evento, organizzato in collaborazione con Regione Lombardia e con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ha registrato notevole interesse, dimostrato da più di 300 preiscrizioni e circa 200 partecipanti, e un attento coinvolgimento delle principali Associazioni rappresentative del mondo operativo: Aicarr, Airu, Anie, Anit, Anta, Assoclima, Assoege, Assotermica, Fiper, Fire.

I relatori che hanno preso parte all'evento, che ha preceduto l'apertura del 69° Congresso annuale dell'ATI (Associazioni Termotecnica Italiana), in linea con lo spirito ben definito dal programma della giornata, hanno evidenziato il ruolo della normativa tecnica nell'ambito del recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, avvenuta con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 102/2014. L'efficienza energetica sarà quindi oggetto delle future attività del CTI poiché la normazione – che non è da intendersi esclusivamente come un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi indicati dalla recenti disposizioni legislative – deve poter guardare oltre, interpretando e talvolta anche anticipando il mercato, in un contesto europeo sempre più dinamico e per certi versi anche incerto.

La giornata è stata aperta dal Presidente CTI, prof. Cesare Boffa che, salutando i presenti e rimarcando il ruolo primario del CTI nella partita per il miglioramento dell'efficienza

energetica, ha introdotto l'intervento del dott. Mauro Fasano, Dirigente dell'U.O. Energia e Reti Tecnologiche della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia. Il dott. Fasano, portando i saluti di Claudia Terzi, Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, si è concentrato sulle recenti misure messe in campo nel settore dell'efficienza energetica evidenziando come Regione Lombardia sia in prima linea anche sul tema dell'efficienza energetica. A seguire è stato il presidente ATI e vicepresidente Anima, ing. Maurizio Brancaleoni, a portare i saluti delle associazioni che rappresenta, confermando l'impegno che le stesse approfondono nell'attività normativa in rappresentanza del mondo accademico e scientifico e del settore produttivo. Brancaleoni ha anche sottolineato la necessità, resa ancora più evidente dal Decreto 102, di promuovere e diffondere la cultura termoenergetica.

L'intervento dell'ing. Mauro Mallone Dirigente della Divisione VII - Efficienza energetica e risparmio energetico, Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare del MiSE, ha illustrato i contenuti del decreto legislativo n.102/2014, fornendo come spunto iniziale gli obiettivi nazionali di efficienza energetica al 2020 dell'Unione Europea e dell'Italia, in funzione dell'andamento dei consumi di energia primaria. La presentazione ha riguardato le principali categorie di interventi previsti dal decreto: riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico e privato, diagnosi



## 18 Dossier CTI

energetiche e qualificazione operatori, misurazione e fatturazione dei consumi energetici, efficienza nella fornitura dell'energia e disposizioni orizzontali. Mallone ha voluto anche porre l'attenzione sui provvedimenti attuativi e sulla necessità che essi possano essere emanati in tempi brevi.

Le scadenze e i ruoli dei diversi Enti coinvolti a vario titolo dal decreto sono stati invece oggetto della relazione dell'ing. Carmen Lavinia di ENEA UTEE che ha anche evidenziato gli aspetti più tecnici del decreto, con particolare riferimento agli obiettivi e alle opportunità di sviluppo non solo prettamente normative.

Terminata la prima parte, più istituzionale, del seminario la parola è passata all'ing. Marco Belardi, Presidente del Sottocomitato 2 "Efficienza energetica e gestione dell'energia" del CTI e Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia, che ha aperto la tavola rotonda introducendo un intervento del CTI (presentato dal dott. Antonio Panvini e dal dott. Mattia Merlini) finalizzato a presentare una prima proposta di programma di lavoro e a chiederne la condivisione di contenuti e obiettivi con gli stakeholder presenti. Il programma di lavoro CTI viene descritto in dettaglio in un altro articolo del presente dossier, mentre di seguito si riportano i principali spunti forniti di partecipanti alla tavola rotonda che si sono alternati al tavolo.

Ing. Luca Piterà (Segretario Tecnico Aicarr) – Il processo di diagnosi energetica viene equiparato alla procedura di certificazione energetica, il che è fuorviante in quanto le due procedure hanno obiettivi,

condizioni al contorno e competenze richieste molto differenti. Inoltre è di fondamentale importanza poter contare su norme tecniche chiare, onde evitare ulteriori complicazioni dovute alla già complessa struttura legislativa nazionale. In ultima analisi si confida di poter disporre in futuro dei dati relativi ai risparmi energetici ottenuti dall'applicazione delle disposizioni in essere, al fine di avere un riscontro delle attività e degli interventi.

Ing. Fausto Ferraresi (Presidente Airu) – La definizione di teleriscaldamento efficiente formulata dal Decreto 102 è diversa rispetto alla direttiva 2012/27/UE e come tale non recepisce lo spirito indicato dalla CE creando forti problemi allo sviluppo tecnologico ed economico del settore. Inoltre, le modalità di applicazione del fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento non sono giudicate particolarmente favorevoli per il settore del teleriscaldamento. Un ultimo appunto riguarda l'articolo 9 (Misurazione) del decreto che non è chiaro quando definisce i soggetti obbligati e chi deve sostenere le spese degli interventi, soprattutto per quanto riguarda l'installazione dei contatori individuali.

Ing. Filomena D'Arcangelo (Responsabile Servizio Normativa e Legislazione Tecnica di Anie) – Il decreto non considera alcune norme tecniche su nuovi e moderni sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore (UNI 9019 e UNI/TR 11388), determinando così evidenti problemi di mercato per tali sistemi; tale aspetto è stato rimarcato anche da un intervento di un primario produttore di tali dispositivi

presente in sala. Le disposizioni legislative, proprio come le norme tecniche, dovrebbero rappresentare il cosiddetto stato dell'arte e quindi le tecnologie più avanzate presenti sul mercato. Importante e sempre più evidente è poi il controllo degli impianti, settore in cui ANIE sta investendo molte risorse. Si auspica inoltre che tutti i soggetti competenti in questo ambito convergano su un unico tavolo al fine di migliorare la qualità del



prodotto finale.

Ing. Valeria Erba (Presidente Anit) – Poiché i decreti non dovrebbero generare confusione tra gli esperti, sarebbe opportuno fare le dovute distinzioni tra diagnosi energetica e certificazione energetica; il decreto non è chiaro su questo tema. Da una lettura approfondita del decreto non è chiaro, inoltre, se il DLgs. n.115/2008 è abrogato o meno. Serve quindi maggiore chiarezza e informazione. Parlando invece di prodotti, vi è la necessità urgente di avere norme sulla qualità di posa dei materiali e dei sistemi di isolamento onde evitare che le prestazioni sempre più spinte dei materiali siano inficiate da una cattiva installazione.

Franco Soma (Anta) – L'impegno dell'associazione sui contenuti nel decreto così come sulla normativa ad esso correlata sviluppata dal CTI è sempre stato costruttivo e propositivo e per tale ragione non potrà essere altrimenti per le attività future. Nell'applicazione del decreto è fondamentale il ruolo dei professionisti al fine di garantire la qualità degli interventi e quindi dei risultati: le procedure di diagnosi non possono e non devono limitarsi solo ed esclusivamente ad una pratica burocratica, ma devono portare a risultati concreti che solo con l'introduzione della garanzia di risultato si possono conseguire con certezza.

Giampiero Colli (Segretario Generale Assoclimate) – La riqualificazione energetica degli edifici è accolta con ottimismo da parte dell'associazione. Nelle attività connesse al decreto sarà necessario considerare che i sistemi di climatizzazione siano perfettamente integrati con gli altri sistemi compresi nell'edificio e quindi diventa fondamentale il controllo. Si condivide con Airu che la definizione di teleriscaldamento efficiente è totalmente sbagliata e limitante lo sviluppo del settore, per questo è necessario un intervento correttivo da parte del ministero.

Ing. Davide Mariani (Consigliere Assoege) – La normativa tecnica è uno strumento utilissimo per qualificare prodotti, sistemi e persone e per renderli competitivi. Le tempistiche imposte dal decreto, in particolare quelle relative alla qualifica degli auditor energetici, richiedono però una risposta immediata da parte del settore normativo e legislativo (per i

decreti attuativi). Ad integrazione del programma normativo del CTI, si ritiene che ai fini del mantenimento della qualità, è fondamentale poter verificare nel tempo l'operato dei soggetti che eseguono le diagnosi energetiche.

Ing. Alessandro Fontana (Assotermica) – Il decreto è accolto con favore da parte di Assotermica poiché si riconoscono notevoli passi avanti per quanto concerne, ad esempio, lo scarico a parete. Si sottolineano criticità invece per la definizione di teleriscaldamento e impianto termico; a tal proposito sarebbe necessario un chiarimento da parte del ministero. Con riferimento al regime obbligatorio di efficienza energetica, sono accolti con favore i certificati bianchi (art.7), mentre per le diagnosi energetiche si evidenzia la necessità di poter disporre di metodi di calcolo unificati a livello nazionale e che non prevalga un approccio differenziato regione per regione. Le tempistiche imposte dal decreto richiedono necessariamente provvedimenti attuativi in tempi estremamente rapidi.

Walter Righini (Presidente Fiper) – La definizione di teleriscaldamento richiede un chiarimento da parte del ministero, oltretutto si fa presente che non è stato ancora chiarito se il teleriscaldamento è un "servizio pubblico" o un "servizio privato". Si ritiene inoltre opportuno un confronto con le parti interessate al fine di valutare responsabilità e oneri dell'installazione/gestione del contatore individuale e le relative attribuzioni di costo. Si propone inoltre che la definizione del quadro prescrittivo sulla misurazione individuale del consumo del riscaldamento ed acqua calda sanitaria prodotti e distribuiti da reti di teleriscaldamento sia affrontata da un tavolo tecnico specifico al quale dovrebbero partecipare anche il CTI e le associazioni di riferimento a fianco dell'AEEGSI. Urge, infine, l'emanazione del decreto attuativo previsto entro il 18 Ottobre 2014, che deve definire l'allocazione specifica del fondo nazionale di efficienza energetica per la realizzazione di reti di teleriscaldamento e le modalità di funzionamento del medesimo. A tal proposito FIPER ha formulato una prima proposta che porterà prima possibile sui tavoli ministeriali e normativi.

Ing. Francesco Belcastro (Fire) – FIRE rinnova l'impegno nei tavoli di lavoro CTI dedicati allo sviluppo di

## 20 Dossier CTI

norme tecniche in materia di gestione dell'energia e di efficienza energetica. Ritiene inoltre fondamentale la formazione del personale coinvolto dalle varie attività proposte dal decreto: alcune figure professionali sono già state normate (per esempio gli esperti in gestione dell'energia) altre invece devono necessariamente essere meglio definite (Responsabili delle diagnosi energetiche).

A seguito degli interventi delle associazioni, in merito agli aspetti più critici sollevati, Mallone precisa che, relativamente alla definizione di teleriscaldamento, il ministero era già al corrente di quanto emerso e concorda che sia un problema da risolvere in tempi brevi. Per quanto concerne il fondo di garanzia, i soggetti interessati dovranno adeguarsi alle risorse messe a disposizione; in particolare, con riferimento alle tipologie di tecnologie ad oggi incentivate, è necessario mettere in campo idee e nuove strategie senza fare affidamento su ulteriori aiuti. Concorda inoltre sulla necessità di monitorare con attenzioni i primi risultati pratici conseguenti alle misure introdotte dal decreto; solo allora sarà possibile raccogliere nuove sfide ed eventualmente intervenire per ottimizzare il quadro legislativo. In tal senso, Mallone conclude l'intervento invitando i diversi operatori a fornire al ministero proposte e suggerimenti per tempo.

L'ultima parte dell'evento è stata dedicata alle conclusioni, riassunte da tre esperti che partecipano da anni ai tavoli di lavoro CTI.

Il prof. Giuliano Dall'O (Presidente del Sottocomitato 1 "Trasmissione del calore e fluidodinamica") ha sottolineato come sia di primaria importanza la

formazione dei professionisti e degli operatori per garantire la qualità degli interventi. Inoltre ha rivolto l'attenzione alla ristrutturazione dell'edilizia pubblica e scolastica che andrebbe seguita con particolare attenzione intervenendo solo dove ciò è sostenibile economicamente e tecnicamente, evitando di sprecare risorse pubbliche quando i risultati non sarebbero comunque convenienti.

L'ing. Ettore Piantoni (Coordinatore della CT 203 "Uso razionale e gestione dell'energia" del CTI) ha messo in evidenza il ruolo fondamentale della normativa tecnica nell'operatività quotidiana quale strumento per rilanciare la competitività delle aziende e del sistema. Ribadendo il compito del CTI in questo contesto, ha attirato l'attenzione dei presenti sulla necessità di concretizzare le proposte odierne in azioni che possano dare risultati apprezzabili e convincenti nel breve periodo.

Infine, l'ing. Carmen Lavinia di ENEA ha posto l'accento sulla moltitudine di decreti e disposti attuativi che il decreto richiede e che dovranno essere sviluppati nei prossimi mesi. Ha inoltre evidenziato l'esigenza di regolamentazione la quantificazione e certificazione dei risparmi che non derivano da Certificati Bianchi e dei risparmi derivanti da azioni particolari quali quelle organizzative e comportamentali.

Il CTI si è già messo al lavoro e una prima riunione tecnica si terrà il 21 ottobre prossimo con l'obiettivo di concretizzare le varie proposte e formulare un programma più operativo.

Gli atti del convegno sono disponibili sul sito CTI nell'area "Pubblicazioni - Convegni CTI".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.